

PRESIDENTE: Discutiamo adesso l'interrogazione numero 429: "Variante urbanistica nel parco di Rimigliano", proponenti i consiglieri Magnolfi, Agresti, Fuscagni ed altri, risponde l'assessore Marson.

---

PRESIDENTE: Assessore Marson, a lei la parola.

MARSON: Grazie, Presidente. La variante al regolamento urbanistico, cui fa riferimento l'osservazione, è una variante riferita alla tenuta di Rimigliano, non al parco, questa è la prima precisazione. La variante è stata adottata dal comune di San Vincenzo, con delibera comunale del 3 novembre 2010; e attualmente siamo in una fase che vede la Regione avere presentato un'osservazione a detta variante, il 14 gennaio scorso, e il comune ne sta tuttora elaborando, per quanto ne sono a conoscenza, le controdeduzioni alle diverse osservazioni presentate, tra cui quella presentata dalla Regione. Più nello specifico, la variante opera, per quanto riguarda la tenuta di Rimigliano, una modifica del dimensionamento, attribuito al sottosistema A2.1, che coincide con questa tenuta agricola di 560 ettari. Su questa tenuta insisteva nel precedente regolamento urbanistico, ora variato, una previsione complessiva di 30 mila 500 metri quadri, suddivisi tra 12 mila 500 metri quadri di recupero e 18 mila metri quadri di nuove previsioni. La variante, di cui all'oggetto, sulla quale la stessa Regione ha presentato un'osservazione, opera un ridimensionamento con variazione delle superfici a recupero, che ora ammontano a 17 mila metri quadri circa, e di quelle di nuova previsione che ora ammontano a 6 mila metri quadri, con un cambiamento parziale anche però della destinazione d'uso di queste superfici, che da RTA e superfici destinate a centro congressuale e turistico, vengono ora articolate in superfici destinate, nella maggior parte, a residenza e, invece, in parte, 6 mila metri quadri ad albergo. La nostra osservazione, l'osservazione a suo tempo presentata dai tecnici della Regione, rileva come la variante necessiti, proprio in considerazione della delicatezza del contesto, di essere supportata da un quadro conoscitivo approfondito, che consenta di valutare nel dettaglio gli effetti ambientali, e soprattutto paesaggistici, degli interventi previsti dalla variante. Più nello specifico, si chiede di chiarire quali siano i criteri utilizzati per definire il dimensionamento complessivo dell'intervento, documentando in modo più approfondito la provenienza delle quantità destinate al recupero, e motivare conseguentemente la necessità delle nuove previsioni. Questi criteri chiediamo che siano argomentati non soltanto sulla base della compatibilità con il dimensionamento del piano strutturale e del regolamento urbanistico precedente da cui, in parte, derivano ma sulla base delle compatibilità appunto ambientali e paesaggistiche, di quanto proposto, come previsto nel regolamento numero 3 R della nostra legge regionale numero 1 del 2005. Per quanto attiene, più nello specifico, invece, la questione relativa alla partecipazione, citata nella premessa dell'interrogazione, senza trascurare il fatto che comunque il comune di San Vincenzo ha svolto una serie di iniziative pubbliche relative alla presentazione della nuova variante generale al piano strutturale, avviata contestualmente alla variante al regolamento urbanistico, di cui all'interrogazione, informo che in quella sede si è entrati nel merito anche delle previsioni contenute nella variante al regolamento urbanistico, che fa riferimento alla tenuta di Rimigliano, e sembra emergere, sembra ovviamente, è d'obbligo nel senso che nessuno di noi era presente a queste iniziative, una focalizzazione più specifica e più approfondita sugli elaborati conoscitivi, sui caratteri degli interventi e sulle dimensioni dell'intervento, riferito alla tenuta di Rimigliano, ed essendoci state reiterate richieste di approfondimenti conoscitivi in merito a questi interventi, da parte nostra, come Regione e quindi anche come garante regionale alla comunicazione, abbiamo suggerito all'amministrazione la possibilità, a parere nostro, senza allungare i tempi della procedura prevista per l'approvazione del regolamento, di utilizzare la fase, ancora aperta, procedurale, per completare, diciamo, il percorso partecipativo offrendo alla cittadinanza questi approfondimenti conoscitivi, peraltro richiesti dalla stessa Regione in merito ai contenuti della variante al regolamento urbanistico.

PRESIDENTE: Assessore, grazie. Io ho letto semplicemente quello che era richiesto nell'interrogazione. Gli interroganti sono soddisfatti? Sembra di no. Presidente Magnolfi.

---

PRESIDENTE: Gli interroganti sono soddisfatti? Sembra di no. Presidente Magnolfi.

MAGNOLFI: Grazie, Presidente. Non siamo soddisfatti, perché in realtà la nostra interrogazione, mi sembrava chiaro del resto dal testo, mirava soprattutto ad incoraggiare l'assessore, che non ci sembra affatto incoraggiata, a tener ferme le posizioni che sembrava volesse assumere, posizioni di cautela rispetto ad un'operazione urbanistica che a noi appare dissennata, il comune di San Vincenzo è riuscito negli anni a far sparire il mare dinanzi al centro storico del paese, il comune di San Vincenzo è riuscito a mangiarsi la collina retrostante all'abitato del paese. Adesso si appresta ad avviare una devastante colata di cemento sulla tenuta, non sarà il parco, è la tenuta, comunque una tenuta agricola di grandissimo pregio e di grandissimo significato paesaggistico – ambientale a Rimigliano. Io sono convinto, assessore, glielo dico molto francamente, per quel poco che ho capito della sua cultura e della sua cultura urbanistica che, se lei non fosse seduta sulla poltrona su cui si trova seduta, lei avrebbe semplicemente sottoscritto le parole che io ho appena pronunciato, perché non può che giudicarsi così questo progetto. Lei sarà costretta a barcamenarsi, perché già la stanno convincendo che evidentemente, rispetto a scelte che sono andate così avanti, non si può tornare indietro, ma questo

sarà un altro sfregio gravissimo al territorio toscano che si aggiunge ai tantissimi altri sfregi che hanno segnato e deturpato il paesaggio e l'ambiente e hanno cambiato per sempre il volto della Toscana. Questo è il segno di una politica urbanistica che spesso si è voluto presentare come politica di rispetto del territorio e che, invece, ha avuto altri segni, altri contenuti, altri caratteri e molto spesso anche altre e diverse ispirazioni.

---

PRESIDENTE: Un minuto fuori regola, lei lo sa.

AGRESTI: Semplicemente per integrare quanto ha detto il capogruppo Magnolfi, che condivido totalmente. Il caso di San Vincenzo la dice lunga rispetto ad un attivismo che c'è sotto il profilo urbanistico in tutta la provincia di Livorno, non ci dimentichiamo di Castagneto Carducci, in cui anche lì sono previsti 450 appartamenti, che sono residenziali, ma sono a tutti gli effetti seconde case, e tutta una serie di interventi minori che, guardi, in tutta la costa, ora lo dico in termini polemici perché l'altro giorno si parlava dell'ampliamento del Parco della Maremma, in tutta la costa che va da Follonica a Capalbio nemmeno un ventesimo di edificazione, di come viene prodotta oggi a San Vincenzo esiste, non c'è. Quindi la dice lunga anche sul PTC che prevede questo tipo di interventi. Quindi non è solo un attivismo del comune, è anche forse la provincia di Livorno che è abbastanza tollerante rispetto a queste che sono vere e proprie speculazioni edilizie.

PRESIDENTE: Grazie. Con questo abbiamo concluso l'interrogazione numero 429.